

Carissimi,

in ogni tempo, ma soprattutto nei momenti di incertezza storica, la chiesa è invitata a sentire come via di salvezza l'appello alla conversione, a tornare al suo "Tesoro": "tenere fisso lo sguardo su Gesù" (Eb 12,2), essere concentrati su Cristo ci dà un modo nuovo nel guardare la vita, di vivere le relazioni con l'umanità e con il creato.

Da anni stiamo percorrendo un cammino di rinnovamento e conversione che ho espresso con alcune parole-chiave.

CHIESA DI LUCCA "ASCOLTA"

Ascoltare: la fede nasce e matura nell'ascolto della Parola di Dio! La parola di Dio accolta nella vita rende capaci di ascoltare anche l'uomo: ascolto come accoglienza, condivisione, attenzione.

CHIESA DI LUCCA "RISPONDI"

Rispondere: la risposta è frutto dell'ascolto! La risposta ai "segni dei tempi", ai "segni di speranza" che non mancano –con l'attenzione delle proposte pastorali alle concrete situazioni delle persone– ha la forza di rinnovare la vita delle nostre comunità parrocchiali.

CHIESA DI LUCCA "VAI"

Andare: quest'anno dico alla nostra Chiesa: non indugiare, muoviti; prendi sul serio l'invito del Signore che ti ha costituita perché tu faccia "discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28,19).

E mi chiedo: cosa ne fai Chiesa di Lucca di quanto ascolti dal tuo Signore? Cosa ne fai del 'Tesoro' elaborato nei secoli di 'risposta' all'Amore di Dio da parte di generazioni e generazioni che ci hanno preceduto sino a noi?

È ora che la nostra Chiesa riscopra e viva la sua '**vocazione missionaria**', che impegna tutti e ciascuno a mettere a frutto i doni che lo Spirito ci ha affidato nel Battesimo, là dove quotidianamente viviamo, per la vita e la pace del mondo!

Su questa strada troviamo conforto e luce dal magistero di Papa Francesco che continuamente ci invita ad uscire da paure, chiusure – "Io non capisco le comunità cristiane che sono chiuse in parrocchia" – e a percorrere la via della Misericordia: "andate verso le periferie esistenziali, verso la carne di Gesù che soffre, innanzitutto ai poveri, alle persone tristi, ai giovani che non hanno speranza, alle famiglie patrimonio dell'umanità..., gratuitamente...!"

Dunque la missione affidataci dal Signore ci chiede di uscire dal ripiegamento su noi stessi. Non si tratta di una cosa in più da fare, bensì di assumere uno '**stile missionario**', cioè la capacità di dire la 'Buona Notizia' sulla frequenza d'onda della vita delle persone concrete, nelle reali situazioni di vita quotidiana perché ciascuno scopra il Vangelo come un'apertura e risposta ai propri problemi, un allargamento delle proprie dimensioni, una soddisfazione alle proprie aspirazioni, il compimento della propria umanità.

Alla scuola di Gesù e del Suo Vangelo siamo chiamati a spendere le energie migliori, che la docilità allo Spirito non ci fa mancare, nel vivere il Vangelo senza se e senza ma, da autentici discepoli del Signore, negli ambiti di vita quotidiana: come *cittadini* impegnati per il bene comune, attingendo alle radici della nostra ricca *tradizione*; negli ambienti di *lavoro*... se abbiamo questo dono e solidarizzando fattivamente con chi non ce l'ha; facendo *festa* con la comunità umana e di fede; coltivando in profondità la *vita affettiva*, educandoci ad intessere relazioni mature ed instaurando un creativo rapporto con le cose e i beni materiali; affrontando con speranza la *fragilità* della malattia e di ogni forma di sofferenza.

È dunque necessario che ogni attività e ogni proposta delle parrocchie siano capaci, e a null'altro devono mirare, che a fecondare la vita con il Vangelo.

Per vivere così è quanto mai urgente un'adeguata **formazione degli operatori pastorali** –presbiteri, diaconi, religiosi/e, fedeli laici– perché i tempi che viviamo sono inediti.

Questo è l'impegno –in vista di una '**Chiesa missionaria**' ove ciascuno è chiamato ad assumere un servizio di evangelizzazione sul territorio in cui vive e, specificamente nella propria comunità parrocchiale– che chiedo ad ogni battezzato.

PROGETTO DI FORMAZIONE ALLA DIMENSIONE MISSIONARIA

Desidero chiarire subito che il 'Progetto di formazione' va inteso come un **cammino ecclesiale di vita cristiana** necessario per svolgere al meglio il proprio servizio di evangelizzazione. Questo ha il suo fondamento nel Battesimo, che ci chiede di giocare la vita per il Vangelo e la disponibilità a mettere a frutto i doni dello Spirito.

Mesi di Settembre e Ottobre

Bimestre formativo per la formazione degli operatori pastorali.

- **A livello diocesano:** gli Uffici pastorali diocesani propongono incontri (una-due serate consecutive) ai rispettivi Operatori per aiutarli a entrare nella logica dello spirito missionario e ad assumere sempre più consapevolmente il servizio e il ministero che svolgono.
- **A livello zonale:** al termine di ottobre tutti gli Operatori pastorali di ogni Zona si incontrano per prendere coscienza e responsabilizzarsi insieme sull'essere 'Chiesa missionaria' sul proprio territorio.